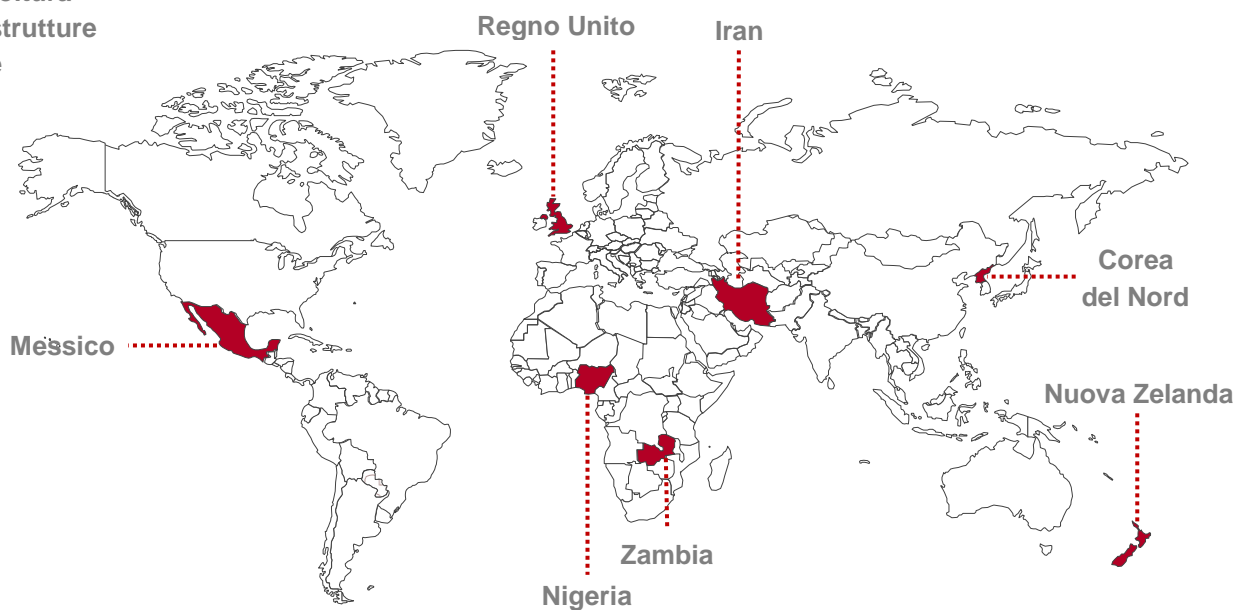


Country Risk Update

Agricoltura
Infrastrutture
Rame



AGRICOLTURA

Il miglioramento delle condizioni meteorologiche globali promettono di risollevere l'*output* agricolo in gran parte del mondo il prossimo anno. Dopo il calo generalizzato del 2015-16 a causa de El Nino, il ciclo de La Nina, più mite del previsto, dovrebbe normalizzare la produzione alimentare globale nei prossimi 6-12 mesi, benché sussisterà una certa volatilità a livello regionale. I principali produttori agricoli dell'America Latina, **Argentina** e **Brasile**, resteranno vulnerabili all'impatto di alluvioni e siccità. La **Cina** abbandonerà la politica di sostegno dei prezzi su tutte le *commodity* agricole, tranne riso e grano. Il settore in **Russia** crescerà più dell'economia in generale, al 3% nel 2017, anche se la produzione calerà insieme al graduale ritiro del supporto statale. L'*output* aumenterà invece in **Africa orientale** e **meridionale** e nella fascia del **Sahel**.

COREA DEL NORD

Tutti i 15 Paesi del Consiglio di Sicurezza dell'ONU, inclusa la Cina, hanno approvato un pacchetto di sanzioni che blocca di oltre un quarto le esportazioni di carbone nordcoreane, insieme ad altre restrizioni commerciali e finanziarie, che si stima creeranno un danno al regime calcolabile intorno agli USD 800-900 mln l'anno, aggravando la già precaria situazione economica del Paese. Il segretario delle Nazioni Unite Ban Ki moon ha definito le sanzioni una misura dura ma necessaria per bloccare la proliferazione nucleare e per spingere la Corea del Nord ad un tavolo di trattativa. La Corea del Sud ha inserito in una lista nera le autorità nordcoreane per i recenti test nucleari e balistici e ha annunciato che negherà i visti agli esperti missilistici stranieri.

INFRASTRUTTURE – REGNO UNITO

Il governo britannico ha reso noto il piano di investimenti in progetti infrastrutturali per i prossimi 5 anni. La spesa prevista ammonta a **GBP 500 mld**. Di questi, circa GBP 300 mld verranno investiti entro il 2020-21. Un importo pari a GBP 23 mld sarà destinato al National Productivity Investment Fund per i progetti in infrastrutture nel Regno Unito. Il piano include, tra l'altro, più di GBP 2,6 mld per il miglioramento della rete dei trasporti e circa GBP 7,2 mld per la costruzione di abitazioni. Energia, trasporti, *utility* e altri settori riceveranno, rispettivamente GBP 78,6 mld, GBP 91,9 mld, GBP 59,2 mld e GBP 71,6 nei prossimi 5 anni. Oltre il 50% dei fondi per i progetti verrà dal settore privato.

IRAN

Il Senato statunitense ha approvato all'unanimità la proposta di estensione per altri 10 anni della legge sulle sanzioni all'Iran. La norma, approvata in origine nel 1996, costituisce la base legale per imporre restrizioni nel campo della difesa, bancario ed energetico. **Non essendo direttamente legata al programma nucleare, secondo la Casa bianca non violerebbe i termini dell'accordo di luglio.** La Presidenza deve comunque promulgare la legge affinché questa entri in vigore. Il governo iraniano ha reagito definendo l'eventuale approvazione definitiva della legge un atto contrario allo spirito dell'accordo nucleare.

MESSICO

Il Governo ha messo all'asta concessioni per estrarre e produrre greggio in 10 giacimenti nelle acque profonde del Golfo, allocandone 8, risultato migliore del previsto. Queste aree, con una produzione totale prevista di 2,9 miliardi di barili, dovrebbero attrarre nel complesso circa USD 44 mld di investimenti. Fra i vincitori dell'asta ci sono imprese come China Offshore Oil, ExxonMobil, BP, Total e Statoil. Inoltre, si è chiusa la prima alleanza della compagnia nazionale Pemex con l'australiana Bhp Billiton, che ha sottoscritto l'investimento più alto in questa prima fase. **Le prospettive per lo sviluppo del mercato privato per l'esplorazione e lo sfruttamento di idrocarburi sono migliorate** e questo potrebbe indurre le agenzie di *rating* ad attendere maggiore chiarezza sull'*outlook* di crescita del Paese e sull'agenda politica statunitense.

NIGERIA

La Nigeria è stata dispensata dal taglio della produzione deciso dall'OPEC per sostenere il prezzo del greggio, provvedimento effettivo dall'1 gennaio 2017. Benché il *budget* 2017 assuma una produzione media di 2,2 milioni di barili al giorno, **l'abilità del Paese di mantenere un livello superiore ai 2 milioni di barili resta un'incognita,** anche a causa dei continui scontri nel delta del Niger che mettono a rischio l'*output* nazionale. La decisione dell'OPEC è infatti il risultato di una contrattazione con le autorità nigeriane per far fronte ai rischi di produzione che il Paese sta affrontando. I profitti continuano ad essere impattati da ricorrenti atti vandalici alle infrastrutture petrolifere, con severe conseguenze anche sulle entrate fiscali e sull'export.

NUOVA ZELANDA

Il primo ministro John Key, considerato il più popolare nella storia della Nuova Zelanda, **ha annunciato inaspettatamente le sue dimissioni.** Alla base della scelta di Key, a capo del governo dal 2008, non ci sarebbero ragioni politiche, ma personali. Le dimissioni saranno effettive dal 12 dicembre. Key ha confermato che sosterrà un'eventuale candidatura di Bill English, l'attuale ministro delle finanze e vicepresidente del Paese, come suo successore. **Non è atteso, tuttavia, alcun cambio sostanziale della linea governativa:** il debito pubblico rimarrà basso (meno del 25% per PIL nel 2016 e in calo nel prossimo triennio) e la crescita del PIL solida e diversificata (+2% nel 2017), mentre la Banca Centrale manterrà una politica monetaria espansiva.

RAME

Il prezzo del rame ha visto una discreta volatilità al rialzo per il consolidamento del settore e l'ottimismo generato dall'elezione di Donald Trump, che potrebbe favorire gli investimenti in infrastrutture. **Si prevede tuttavia un nuovo calo delle quotazioni nella prima metà del 2017** (-40% circa) per l'incremento produttivo di diverse compagnie produttrici. Nel 2015 sono stati estratti 18,7 milioni di tonnellate di rame grezzo, il 40% dal Sud America: **il Cile con oltre il 30% è il primo produttore al mondo.** Il principale aumento è venuto dal **Perù** che è passato dal 7% al 9% circa del totale. Il 78% dell'export cileno è stato venduto in 4 mercati: il 36% in **Cina** (era il 22% nel 2014), il 21% in **Giappone**, il 13% in **India** e l'8% in **Corea del Sud.**

ZAMBIA

Dopo la decisione di prendere controllo della Intermarket Banking Corporation, resasi necessaria a causa del suo stato di insolvenza, **la Bank of Zambia (BoZ) ha respinto le speculazioni che prevedevano nuovi salvataggi o la chiusura di altre banche.** La BoZ ha inoltre rassicurato il mercato che il settore bancario del Paese resta stabile. Lo scorso novembre, il Fondo Monetario Internazionale aveva raccomandato una modifica della politica monetaria, allertando sui rischi di provvedimenti restrittivi, risultati in minore liquidità, crescita più lenta, accumulo di pagamenti arretrati e maggiore pressione sul settore privato e bancario. **Il deficit di bilancio potrebbe superare il 10% del PIL nel 2016** a causa di arretrati, spese per sussidi carburante e importazioni di energia.

Pillole

Cina-USA: la Cina ha sporto protesta formale nei confronti degli USA a seguito della telefonata tra Trump e la presidente di Taiwan.

Gambia: Adama Barrow ha sconfitto alle elezioni presidenziali il capo di Stato uscente, Yahya Jammeh, al potere da 22 anni.

Thailandia: Il principe Maha Vajiralongkorn è stato proclamato nuovo monarca della Thailandia, con il nome di Rama X.